Gli avvenimenti sportivi

UN MATCH CHE MINACCIA DI BATTERE OGNI RECORD D'INCASSO A ROMA

MUCCINELLI ancora una volta potrebbe essere il «giocatore-chiave» dell'incontro: se assolverà da par suo al compito di ala tornante potrebbe fornire un contributo decisivo anche alla determinazione del risultato

LAZIO-NAPOLI: TREMA L'OLIMPICO!

Circa ventimila napoletani a Roma per l'atteso derby del centro sud - Tra i biancoazzurri assenti Lovati e Tozzi - In forse Pesaola - La Roma contro una tradizione ventennale nel difficile collaudo fiorentino

Secondo le ultime notizie un curioso scambio di tifoserie sarebbe avvenuto per le difficili partite odierne in cui sono impegnate le squadre romane: tra le carovane partite al seguito della Roma per Firenze sarebbero stati notati infatti folti gruppi di biancoazzurri mentre numerosi tifosi giallorossi sembra siano restati a Roma proprio per gli stessi motivi per cui i «cugini» hanno disertato invece l'avvenimento.

Infatti se molti biancoazzurri si sono recati a Firenze al posto di altrettanti giallorossi rimasti a Roma, è perchè ritengono preferibile assistere alla probabile sconfitta dell'«odiata» rivale piuttosto che all'insuccesso della squadra del cuore. Inutile aggiungere che lo stesso ragionamento è stato fatto dai tifosi romanisti: i quali piuttosto che ad una eventuale sconfitta della Roma preferiscono assistere alle «panzate» di Orlandi.

Ma non è detto che i giallorossi rimasti a Roma abbiano ragione (così come non è detto che abbiano ragione i biancoazzurri partiti per Firenze), non è detto che debbano assistere per forza alle «panzate» di Orlandi. Infatti sebbene sembri probabile l'apresenza di un Napoli al completo (Pesaola aveva raggiunto ieri sera Frascati e la sua presenza in campo appariva quasi sicura), sebbene il pronostico sia orientato decisamente verso la squadra di Amadei, tuttavia le riserve di orgoglio e di volontà dei biancoazzurri potrebbero propiziare il grande «miracolo».

Proprio in queste ore febbrili di vigilia mentre le prime pattuglie dei tifosi partenopei mettono a soqquadro i quartieri romani con la loro rumorosa esultanza, il ricordo delle grandi prestazioni sempre fornite dalla Lazio nelle partite dell'orgoglio, anche in momenti più difficili di quello attuale, viene a mitigare il pessimismo dettato dalla evidente differenza di valori.

Così si ricorda la solidità della difesa laziale (apparentemente ritrovata a Bergamo grazie alla maggiore prudenza tattica di Circi), si ricorda il Fum delle grandi occasioni, si ricordano le fulminee puntate a rete di Selmosson, Vivolo, Muccinelli. Ed il ricordo si trasforma in speranza: speranza che oggi la Lazio si dimostri all'altezza dei bei tempi, speranza che oggi i migliori atleti biancoazzurri non siano sotto nessun aspetto inferiori agli avversari di turno.

Speranza infine che il tanto decantato squadrone partenopeo si riveli inferiore alla fama creatagli da una serie di partite forse troppo «facili», se è vero come è vero che proprio dall'incontro dell'Olimpico si attende che scocchi l'ora della verità per il Napoli.

Riuscirà la Lazio a trovare l'espediente adatto a bloccare lo scatenato attacco partenopeo? E riuscirà l'attacco biancoazzurro a far crollare la difesa fortissima in Bugatti e Franchini ma non imbattibile nei terzini?

E' solo una speranza d'accordo ma viste le premesse non rimane che attaccarsi a questo sia pur esile filo di speranza. Ma a prescindere dal risultato una cosa è certa: oggi i biancoazzurri si batteranno al limite delle loro energie con tutto il loro orgoglio e la loro volontà. Può darsi che non basti a fermare la impressionante marcia del Napoli ma non sarà mai detto che la Lazio abbia alzato bandiera bianca senza combattere.

Non si potrà dire insomma che il Napoli avrà vita facile: se riuscirà a superare anche lo scoglio odierno bisognerà cancellare un'altra parte degli interrogativi che circondano le possibilità della squadra partenopea. Infatti la Lazio nonostante la sua classifica, nonostante le sue disavventure di questa prima parte del campionato si è preparata a puntino per rappresentare un vero e proprio banco di prova per gli azzurri di Amadei: se vinceranno dunque potranno a ragione ritenere le loro ambizioni suffragate da una prova attendibilissima. E se vinceranno saranno gli spettatori dell'Olimpico per primi ad applaudire i partenopei, a incitarli nel loro cammino nel quadro della sempre operante solidarietà tra le squadre e le tifoserie del Centro Sud nonostante e a dispetto delle rivalità rinfocolate dai confronti diretti. Se gli azzurri vinceranno saremo allora in molti a gridare: «Forza Napoli». Ma dal fischio d'inizio e fino alla fine c'è da scommettere che gli incitamenti degli spettatori romani (di qualunque parte) riusciranno a bilanciare la forza ed il rumore delle castagnole e dei mortaretti con i quali i tifosi partenopei minacceranno di trasformare l'Olimpico in una succursale della famosa «Piedigrotta». E non è una contraddizione ma la rappresentazione di due stati d'animo diversi presenti insieme in ogni sportivo centromeridionale.

ROBERTO FROSI

LAZIO — **Ore 15** — **NAPOLI**

Orlandi; Eufemi, Carradori, Molino; Burini, Pinardi, Fuin; Selmosson, Vivolo, Pozzan, Muccinelli; Brugola; Di Giacomo, Vinicio, Pesaola (Beltrandi), Novelli; Morin, Franchini, Posio; Comaschi, Bugatti, Greco II

Incertezza per Fiorentina - Roma

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 19 — *Per la prima volta, negli ultimi tre anni, si sente mettere in dubbio la possibilità di una vittoria della Fiorentina sulla Roma, proprio come avveniva quando il team che oggi di Bernardini era affidato a mani tecnicamente meno provvedute.*

Il fatto che si dubiti oggi sembra strano, e a noi che conosciamo la Roma e conosciamo anche la Fiorentina del «blocco nazionale» non sembra per nulla convincente. La Roma di oggi impressiona certo per i numeri della sua classifica, che la mettono al terzo posto e le assegnano l'invidiabile virtù di essere rimasta una delle rare squadre senza sconfitte, dopo 6 partite di campionato. La Roma sa farsi invidiare per la robustezza della sua linea difensiva, molto e molto più forte di quella così gioranilmente decrepita dell'anno passato e per di più assestatasi sul rendimento di un portiere come Panetti, goffo e nervoso, ma capace di impensabili prodezze.

Tuttavia, la Roma che i tifosi capitolini sono stati abituati a vedere e quella che ci è stata descritta da chi l'ha osservata su altri campi di gioco non sembra, obiettivamente, poter mettere nei guai la Fiorentina.

Intendiamoci bene: ogni cosa può avvenire e può accadere anche che la Roma, così come l'astro che esplode, riveli finalmente, a contatto con una sostanza meno informe di quella che ha avuto la ventura di incontrare fino ad oggi, qualità solide che non sembrano fino ad oggi apparire. Ma per quello che si sa, rimane, in sede di presentazione dello avvenimento, il confronto obiettivo fra due squadre: una, come la Fiorentina, organica, completa, di vecchia e provata impostazione tattica; l'altra, la Roma, robusta in difesa, non collaudata nella linea dei laterali, ancora confusionaria nel gioco d'attacco.

Poi, vengono gli uomini. La difesa della Fiorentina sarà al completo per quanto riguarda il portiere e i suoi terzini. Presenterà Sarti, Magnini e Cervato e, se si eccettuano le prove di valore alterno del suo terzino destro, non pare che altrettanto debba dirsi degli altri due. La linea di attacco sarà quella dei grandi nomi, con Julihno, Lojacono e Montuori, a fianco dei quali glostreranno Gratton e Prini. In potenza, questa prima linea è forse la più attrezzata delle prime linee italiane, per quanto il faticoso rodaggio di Julihno e Lojacono ne renda ancora impacciati i movimenti.

E' solo la mediana a lasciare incerti e timorosi, per l'annunciata assenza di Chiappella colpito da squalifica, al posto del quale vedremo con ogni probabilità Scaramucci.

L'assenza di Chiappella è grave perchè la Roma ha nel corrispondente settore di attacco la pedina più valida del suo arronzato gioco di prima linea: vogliamo dire che tornerà a schierare Da Costa mezz'ala sinistra, un atleta nemico del gioco pensato, ma capace di sfoderare il «colpo della domenica» ad ogni distrazione, come un pugile. In più del pugile stoccatore, Da Costa ha la possibilità di colpire con ambedue le gambe, potenti e scaltre allo stesso modo.

Per il resto, la Roma nel confronto ci perde e le converrebbe proclamarlo prima della partita, con tutta sincerità. Tra l'altro, i giallorossi non potranno disporre neppure della mediana titolare, per l'assenza di Giuliano, il cui nome da qualche tempo si accoppia a quello di una gentile donzella che lo avrebbe fatto cadere in disgrazia presso i dirigenti della società. E così la mediana sarà composta, con Stucchi al centro, dai due discussi «vecchi» della campagna acquisti 1957-58: Maglì, ben noto ai fiorentini, ma che è l'ombra di quel capace calciatore di quattro anni fa e Menegotti, che non ha ancora raggiunto un grado di forma soddisfacente.

In sostanza, si tratta di due linee mediane rimaneggiate, ma la coppia fiorentina dei laterali sembra leggermente più sicura di quella giallorossa. Come, del resto, per la linea attaccante: quella della Roma è tuttora una grossa incognita, che forse non ha ancora espresso tutto quello che possono dare i suoi Ghiggia, Da Costa e Lojodice, mentre si conosce il ragolare timido di Pistrin (mai visto giocare bene tra i giallorossi) e l'arruffare del centrattacco Secchi. Ma a parte il valore degli uomini, alla Roma manca una forte coppia di interni capace di stabilire i collegamenti con continuità. Questa è forse la più grave lacuna della Roma di quest'anno, dimostratasi facilmente battibile nel gioco di centro campo e salvatasi solo grazie al poderoso gioco di rottura dei suoi terzini.

La partita potrà rimanere incerta solo se la Roma potrà dimostrare di aver capito che una continuità di gioco può conquistarsi solo guadagnando il dominio della metà campo. Il risultato, a nostro avviso, è in gran parte nelle mani dei suoi interni e dei suoi mediani. I terzini e il portiere non possono sempre sopportare con successo le bordate degli attacchi avversari, soprattutto quando (e ciò avviene per la prima volta, quest'anno) si ha di fronte una prima linea che sa manovrare in velocità, come quella fiorentina.

I cancelli del «Comunale» verranno aperti alle ore 13. Prima di Fiorentina-Roma verrà disputato un «incontro di attesa»: saranno di fronte i ragazzi e gli juniores viola.

RENATO VENDITTI

IL MEETING INTERNAZIONALE DI GENOVA OSTACOLATO DALLA PIOGGIA NON HA OFFERTO RISULTATI A SENSAZIONE

Il tentativo di Kuts sui 10 mila metri è fallito a causa della pista pesante

Kuznetsov ha battuto il record sovietico nel giavellotto (metri 83,73) - Fallito il tentativo di Lewandowski nei 1000 metri

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 19. — Gli applausi frenetici, entusiastici, non sono mancati anche oggi a Kuts durante il suo tentativo contro il record dei 10 mila metri sulla pista dello stadio comunale di San Martino, anche se a priori si sapeva che Kuts non sarebbe potuto riuscire nel suo intento. Infatti una pioggia torrenziale, un diluvio quasi, si era abbattuto in mattinata su Genova mettendo addirittura in forse l'effettuazione del grande meeting internazionale fino all'ultimo momento.

La pista di San Martino si è così ridotta pesantissima ed a nulla è valso rullarla per ore ed ore.

Kuts si è prodotto in un ammirevole sforzo sovrumano durante tutto il percorso ha doppiato tutti due volte — come è suo costume — persino il suo connazionale e irriducibile avversario Bolotnikov che non ha saputo resistere al ritmo infernale imposto alla gara da Kuts. Ad ogni modo si capiva che il fondista sovietico non sarebbe riuscito a ripetere sulla distanza doppia, a Genova, la prodezza di una settimana prima all'Olimpico.

Buoni risultati

Alla fine, i cronometri hanno segnato per il leggendario marinaio, il tempo di 29'10"4, per Bolotnikov 29'43"8 e per Volpi, giunto terzo, 30'59".

Riuscitissima, comunque, nonostante la pioggia del mattino e qualche scroscio durante lo svolgimento della gara, la manifestazione atletica genovese. Ed ottimi alcuni risultati, come i 10"4 del sovietico Barteniev nei 100 metri; i metri 83,73 del giavellottista Kuznetsov (nuovo primato sovietico) ed il salto triplo di Riakowski con metri 15,70.

METRI 110 OSTACOLI: tre partenti: Zamboni, Kaburov e Todi; Zamboni parte subito in testa e non è più disturbato: tempo di Zamboni 15" e 2/10, del bulgaro Kaburov 15"5/10, terzo è Todi in 16"4 10.

400 METRI: tre partenti anche in questa gara che è corsa molto lentamente. lo Jugoslavo Grumye respinge un attacco dello svizzero Weber e vince nettamente Weber è poi superato anche da Valsesia Tempo: Grumye 49" e 1 10, Valsesia 49"4 10, Weber 49"7/10

800 METRI: lo jugoslavo Saric e il rumeno Vamos sono senza avversari A 600 metri si impegnano in una entusiasmante volata che li porta a pari sul filo di lana Primo è Vamos con 1'54"8 10, Saric è classificato con lo stesso tempo Terzo Buzzi

GIAVELLOTTO: bellissima «performance» del sovietico Kuznetsov il quale al V lancio ha scagliato l'attrezzo a metri 83,73 migliorando il primato sovietico e ottenendo la quarta misura mondiale di tutti i tempi. Ai posti d'onore i fratelli Lievore. Carlo ha ottenuto metri 71,78 al secondo lancio e Giovanni 70,06

1.000 METRI: è la prima gara che vede un tentativo di primato. Al via Salonen scatta velocissimo e si tira dietro Lewandowski e Baraldi. Lewandowski allunga alla campana dell'ultimo giro e resiste ad un attacco di Salonen mentre Baraldi cede. Nell'ultima curva Lewandowski si produce nel suo sforzo e vano è l'ultimo attacco di Salonen. Bellissimo anche il finale di Baraldi che termina velocissimo Lewandowski fallisce il tentativo di record segnando 2'24". Secondo è Salonen in 2'21" e 6.10 Terzo Baraldi 2'25"2/10

SALTO TRIPLO: vittoria scontata di Ryakowski che nella serie dei salti di finale ha saltato m. 15,70; secondo il discontinuo Cavalli con m 14,55, terzo Gatti m 14,17.

SALTO IN ALTO: una delusione con Roveraro caduto a metri 1,95 Oltre i due metri rimangono solo Marjanovic, Datel, Petterson e Stepanov A m 2,03 sono ancora in gara Stepanov, Petterson e Majanovic i quali tentano poi i m 2,06 Marjanovic è eliminato e si tentano i m 2,09, ma sia Stepanov che Petterson sbagliano i tre salti La vittoria va a Petterson con m. 2,06, a pari merito con il saltatore sovietico Terzo è Marianovic con m. 2,03

M 100: dopo una partenza falsa alla seconda i sei podisti scattano contemporaneamente. Barteniev è lento come al solito, all'inizio, ma poi se n'è uscito prepotentemente e vince con 4 metri di distacco su Weber e Ciardullo Barteniev 10"4 10, Weber 10"6 10, Ciardullo 10"6 10

DISCO: anche in questa gara scontata la vittoria di Consolini con m 52 12 davanti al finlandese Lindroos con metri 51,50

E' in gara Kuts

PESO: a Uddebom con metri 16,18 va la vittoria davanti a Raika (15,91) e Grossi (13,55).

METRI 10.000: al via va in testa Bolotnikov seguito da Kuts e da Volpi. L'andatura però non è molto veloce. Ai 400 metri Kuts passa al comando per rimanervi fino alla fine. Ma il suo passo non è limpido e sostenuto come al solito. La pista è pesante e gli atleti accusano la fatica: ciò si vede subito al passaggio del primo chilometro: Kuts è in ritardo sul tempo del record mondiale di circa 4".

La marcia del campione olimpico va calando a vista d'occhio. Il passo non è più rotondo, le spalle si muovono più del normale e la testa pencola di qua e di là. Per noi che lo abbiamo visto in azione nella gara romana, il confronto è negativo. Infatti ogni chilometro che passa vede aumentare lo svantaggio sul tempo record: ai 3 km. passati in 8'32"5/10 lo svantaggio è di 7"5/10; ai 5 km. passati in 14'19" lo svantaggio è di 11" netti. Dopo il settimo chilometro Kuts subisce anche una leggera crisi. Il passo non è più sciolto, lo smalto non c'è più. Ma è cosa passeggera perchè negli ultimi chilometri ritorna il grande Kuts. Ma ormai non c'è più nulla da fare: all'arrivo il distacco sul tempo record che è di 28'30"4 10 è salito a 40" netti

REMO GHERARDI

IL DETTAGLIO TECNICO:

SALTO TRIPLO: 1) RIAKOVSKI (URSS) m. 15,70; 2) CAVALLI 14,55; 3) GATTI 14,17; 4) CARPI 14,11; 5) Slavkov (Bul.) 13,93; 6) Lukman (Jug.) 12,91.

GIAVELLOTTO: 1) KUZNETSOV (URSS) m. 83,73 (nuovo primato sovietico). Primato precedente dello stesso Kuznetsov con m. 82,89; 2) LIEVORE C. m. 71,78; 3) LIEVORE G. m. 70,06; 1) Ricciardi m. 68,22.

M. 110 OSTACOLI: 1) ZAMBONI 15"2; 2) Kaburov (Bul.) 15,5; 3) Tosi 16,1.

METRI 800: 1) VAMOS (Romania) 1'51"8/10; 2) Saric (Jug.) 1'51"8/10; 3) Buzzi 1'56" e 8/10; 4) Vicari 1'58"2/10.

METRI 1000: 1) LEWANDOWSKI (Polonia) 2'21" 2) Salonen (Finl.) 2'21"6/10; 3) Baraldi 2'25"2/10; 4) Vagli (Svi.) 2'29"1/10; 5) Romeo 2'31"7/10; 6) Vegher 2'31"7/10; 7) Colivicchi 2'36"1/10; 8) Gatti 2'47"5/10.

METRI 100: 1) BARTENIEV (URSS) 10"1/10; 2) Weber E. (Svizz.) 10"6/10; 3) CIARDULLO 10"6/10; 4) Gradovski (Polonia) 10"8/10.

DISCO: 1) CONSOLINI metri 52,12; 2) Lindroos (Fin.) 51,50; 3) RADO 47,92; 4) PACCAGNELLA metri 45,30.

METRI 400: 1) GRUJIC (Jugoslavia) 49"1/10; 2) VALSESIA 49"1/10; 3) Weber R. (Svizzera) 19"7/10.

PESO: 1) UDDEBOM (Svezia) m. 16,18; 2) Raica (Romania) 15,91; 3) GROSSI 13,55; 4) Poli 13,35; 5) Rado 13,25.

SALTO IN ALTO: 1) PETTERSON (Svezia) m. 2,06 (raggiunto al 2. salto); 2) Stepanov (URSS) m. 2,06 (raggiunto al 3. salto); 3) Marianovic (Jugoslavia) 2,03; 1) Dahl (Svezia) 1,95; 5) Roveraro m. 1,90; 6) Martini 1,80.

METRI 10.000: 1) KUTS (URSS) 29'10"1/10; 2) Bolotnikov (URSS) 29'17"8/10; 3) VOLPI 30'59"; 1) Peppicelli 31'32" e 8/10; 5) Bruno 32'12".

Eletto il nuovo C.D. ieri sera alla Lazio

Siliato è stato confermato alla presidenza

Nel pomeriggio di ieri si è svolta l'assemblea straordinaria della Lazio indetta per rieleggere i quadri direttivi nell'ambito di una ricerca di nuovi finanziatori della società bianco azzurr. Così se scontata appariva la rielezione di Siliato alla presidenza della sezione Calcio (come in effetti è avvenuto) la nomina dei nuovi consiglieri è avvenuta appunto sulla base dello sforzo finanziario richiesto per far fronte al «deficit» della società. Nulla di eccezionale da segnaiare quindi se non la lista dei consiglieri che è la seguente: Principe Francesco Aldobrandini, dott. Antonio Alecce, comm. Andreani, dott. Bolognese, dott. Calò, dott. Cancrini, comm Canestri, dott. Casoni, comm. Dell'Armi, ing. Ercoli, dott. Fava Dott. Guida, dott. Guidi, comm. Magliochetti, dottor Narsicola, comm Morichetti, dott. Mortari, comm. Novaro, dott Segna, Generale Vaccaro, dott. Baldroni, comm. Mario Bonavolante. Sindaci effettivi sono stati nominati, Giannelli, Giuliani e Pesaro; sindaci supplenti Ciarlante e Messina. Il Consiglio sarà completato con altri 4 consiglieri che verranno nominati prossimamente.

In vendita oggi uno «stock» di «curve» per Lazio-Napoli

Ieri sera tutti i biglietti per la partita erano esauriti e in più punti venivano segnalati casi di «bagarinaggio». Oggi, nel tentativo di stroncare la «borsa nera» verrà venduto un ultimo stock di biglietti validi solo per l'accesso alle curve.

Intanto si è appreso che circa 20 mila saranno i napoletani giunti a Roma per l'incontro: cinquemila in auto, cinquemila in treno e gli altri dieci mila a bordo di una autocolonna di pullman.

DECLASSATA DAL FORFAIT DELLE CASE-SANDWICH LA CLASSICISSIMA DI CHIUSURA

Senza "abbinati,, oggi il Giro di Lombardia

Fortemente ridotto il lotto dei concorrenti - Marcia indietro della "Ignis,, - Anquetil, Van Steenbergen, Bobet, Darrigade, Forestier, Poblet godono i favori del pronostico - A Monti, Conterno, Boni, Barale, Maule e pochi altri, il compito di tamponare l'"invadenza,, straniera

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 19. — Il sig. Torriani non è riuscito a deviare in «corner» il calcio di rigore che le ditte extra gli hanno sparato addosso con estrema decisione. E' stato, forse, preso alla sprovvista? No.

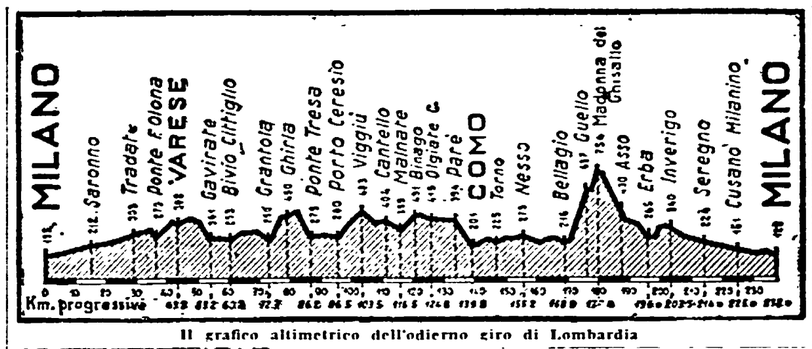
Il sig. Torriani non credeva che le ditte extra avrebbero fatto sul serio. Anzi, egli s'era adoperato per far credere che l'atteggiamento della «Carpano», della «Faema», della «Chlorodont» (solo Moser e qualche gregario che come lui si appresta a lasciar la Casa saranno al via), della «Bif» e dell'«Asborno» era soltanto un giuoco, il solito giuoco della pubblicità. Invece alla fine solo gli uomini della «Ignis» con Poblet in testa hanno staccato il numero di corsa.

All'annuncio del possibile «forfait», il signor Torriani s'è fatto una risata. Ma, ora, amaro. Visto che «La Gazzetta dello Sport» ha confermato l'invito alla «Cora-Elve» le ditte extra che svolgono una regolare e continua attività per tutta la stagione-corse, in Italia e all'estero, hanno deciso di non partecipare al «Giro di Lombardia», anche perchè — dice il comunicato che ci è stato letto alla presenza del signor Rodoni presidente dell'UVI — «l'atteggiamento degli organizzatori suona offesa dei loro diritti già precedentemente invocati in occasione del «Giro d'Italia» e disconosciuti al punto da escludere dall'elenco degli invitati il capo-classifica del trofeo Desgrange-Colombo».

Così il sig. Torriani ha forse finito di dettar legge. Il colpo che le ditte-extra hanno inferto al «Giro di Lombardia» è grave. E dimostra che il nostro sport si dibatte in una sempre più caotica situazione. Tutti credono di poter fare i propri comodi. Gli organizzatori tentano d'imporre la loro legge, gli industriali tentano di far valere la loro potenza, le ditte extra vogliono gridare la loro reclame. Chi ci rimette è, come sempre, il nostro sport, condannato a una vita piena di dissensi e di contraddizioni che neanche il presidente dell'UVI nel caso specifico del «Giro di Lombardia» è riuscito a sanare.

Cordiale, ma inutile, è stato infatti l'intervento del sig. Rodoni che s'è adoperato perchè i fili del discorso fra le ditte extra e «La Gazzetta dello Sport» non fossero troncati in maniera violenta.

Niente da fare. Il presidente dell'UVI, intermediario, ha cercato di salvar capra e cavoli, ma s'è sentito rispondere che il comunicato col quale le ditte extra annunciano il forfait per il «Giro di Lombardia» sarebbe stato pubblicato sulla prima pagina del giornale rosa domani domenica.



Il grafico altimetrico dell'odierno giro di Lombardia

Con la rinuncia dell'«Asborno», della «Bif» della «Carpano», della «Chlorodont» e della «Faema» mezzo campo del «Giro di Lombardia» sparisce. E spariscono fior di campioni, come De Bruyne, Gaul, ripartito stasera per il Lussemburgo, e Nencini.

Ma non basta. C'è anche la febbre. Non quella retorica dell'attesa che «infiamma» le folle, no: ma la febbre vera ch'è data dal morbo di moda: il «Singapore A '57», una rovina anche per gli avvenimenti dello sport.

Prendiamo l'elenco degli iscritti e cancelliamo. Un frego sul prestigioso nome di Coppi, un frego sul nome di Baldini; e poi: via Van Looy, via Derycke, via Albani, Defilippis e altre dozzine di nomi. Arrivato è invece Anquetil mentre Van Steenbergen — all'ora in cui scriviamo — sarebbe fermo all'aeroporto di Zurigo.

Ma chi corre allora il declassato «Giro di Lombardia»? Se (tocchiamo ferro) l'«asiatica» non farà altre vittime nella notte il campo dell'ultima corsa in linea del '57 sarà rappresentato da alcuni campioni di valore quali Bobet, Darrigade, Forestier, Van Steenbergen, Anquetil, Poblet, Impanis, Plankaert, Janssens e da qualche nostro atleta di punta: Conterno, Monti, Cestari, Baffi, Boni, Fabbri, Astrua, Moser. I quali cercheranno di sfuggire allo accerchiamento degli «assi» d'oltr'Alpi cui i tecnici, per forza, dànno i favori del pronostico.

Si può pensare che Bobet cercherà di fare del Ghisallo il trampolino di lancio: Darrigade, Van Steenbergen, Impanis, Poblet, no, loro hanno nelle gambe lo scatto che decide negli ultimi chilometri se non addirittura negli ultimi metri della corsa. E Anquetil ha tutte le carte in regola per far centro sul traguardo di Milano. Le gare in linea del «Trofeo Desgrange-Colombo» hanno dimostrato che i «nostri» risentono gli sforzi del ritmo ad alte medie nei frenetici finali dove come palle da schioppo saltano fuori i campioni di Francia e del Belgio e allora?...

E allora noi pensiamo che l'unica scappatoia che si offre ai «nostri» è quella di dar battaglia, di non permettere mai che il gruppo rimanga compatto. Il «Giro di Lombardia» è una gara di media distanza e l'arrampicata sul Ghisallo affatica anche Darrigade per esempio. Noi speriamo che specialmente Conterno, Moser, Monti, Maule, Boni e Barale raccolgano l'invito perchè non vorremmo che sul traguardo del «Giro di Lombardia» come sette mesi fa sul traguardo della Milano-Sanremo gli stranieri la facessero da padroni. La delusione potrebbe far sprofondare il nostro sport ch'è già abbastanza malandato.

Il Giro di Lombardia si svolgerà sul seguente percorso: Milano-Vialba (partenza ore 9,30), Saronno, Tradate, Varese, Cittiglio, Grantola, Ghirla, Ponte Tresa, Porto Ceresio, Viggiù, Gavirate, Malnate, Olgiate, Como, Torno, Nesso, Bellagio, Madonna del Ghisallo, Asso, Canzo, Erba, Seregno, Desio, Milano-Vigorelli (arrivo ore 15,45). In caso di pioggia il nastro di arrivo sarà teso su strada nei pressi della «pista magica».

ATTILIO CAMORIANO

Il 27 Padovani-Vecchiato pel titolo italiano dei leggeri

PARMA, 19. — Marcello Padovani di Parma, campione italiano dei pesi leggeri, porrà in palio il titolo domenica 27 ottobre a Parma contro l'udinese Mario Vecchiato

La riunione sarà completata da altri due incontri di professionisti e da altri fra dilettanti.